

TAVOLE

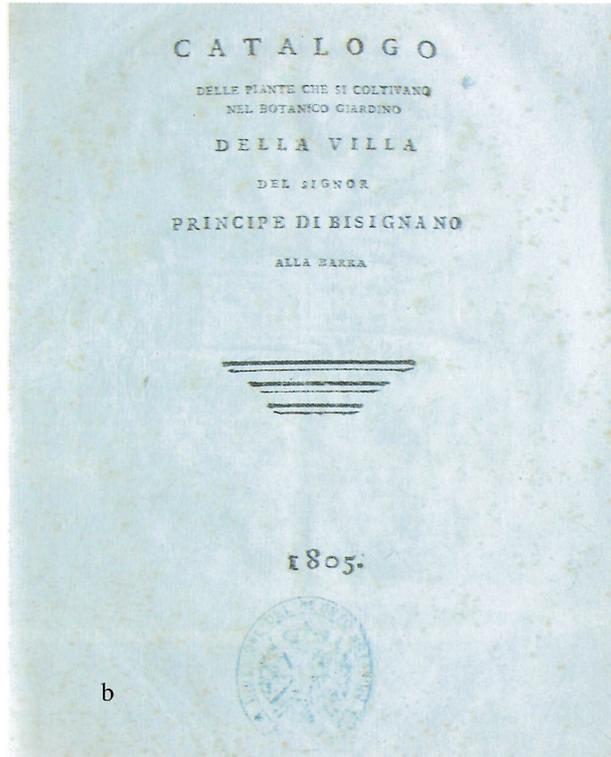


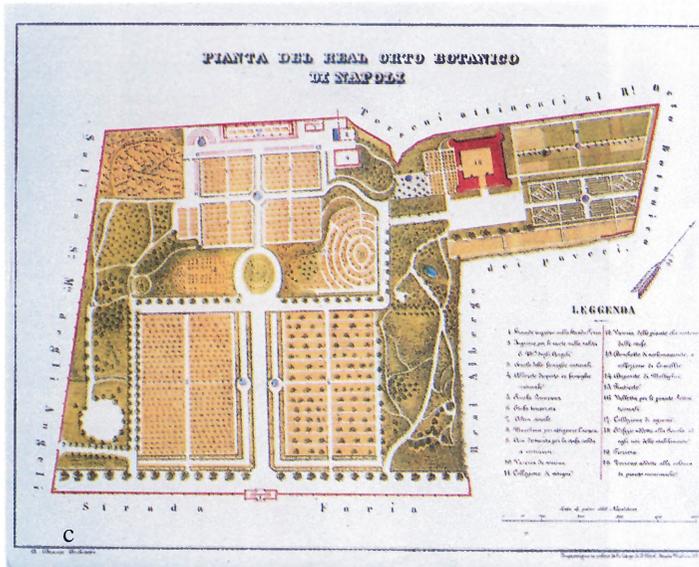
Tavola 1 – a) Gian Vincenzo Pinelli (1535-1601) (da BALSAMO, 1913). b) Frontespizio del “Catalogo delle piante del Giardino Botanico del Signor Principe di Bisignano” del 1805. c) Domenico Cirillo (1739-1799) (da BALSAMO, 1913). d) Vincenzo Petagna (1730-1810) (da BALSAMO, 1913).



a



b



c



Tavola 2 – a) La Serra monumentale. In primo piano, si osserva la vasca storica che nel periodo tenoreano occupava la parte centrale della “Scuola di Botanica”. b) Frontespizio del Catalogo delle piante coltivate nell’Orto Botanico di Napoli nel 1845. c) Pianta dell’Orto Botanico di Napoli del 1845 (da DE LUCA, 1992). d) L’Edificio denominato Castello.

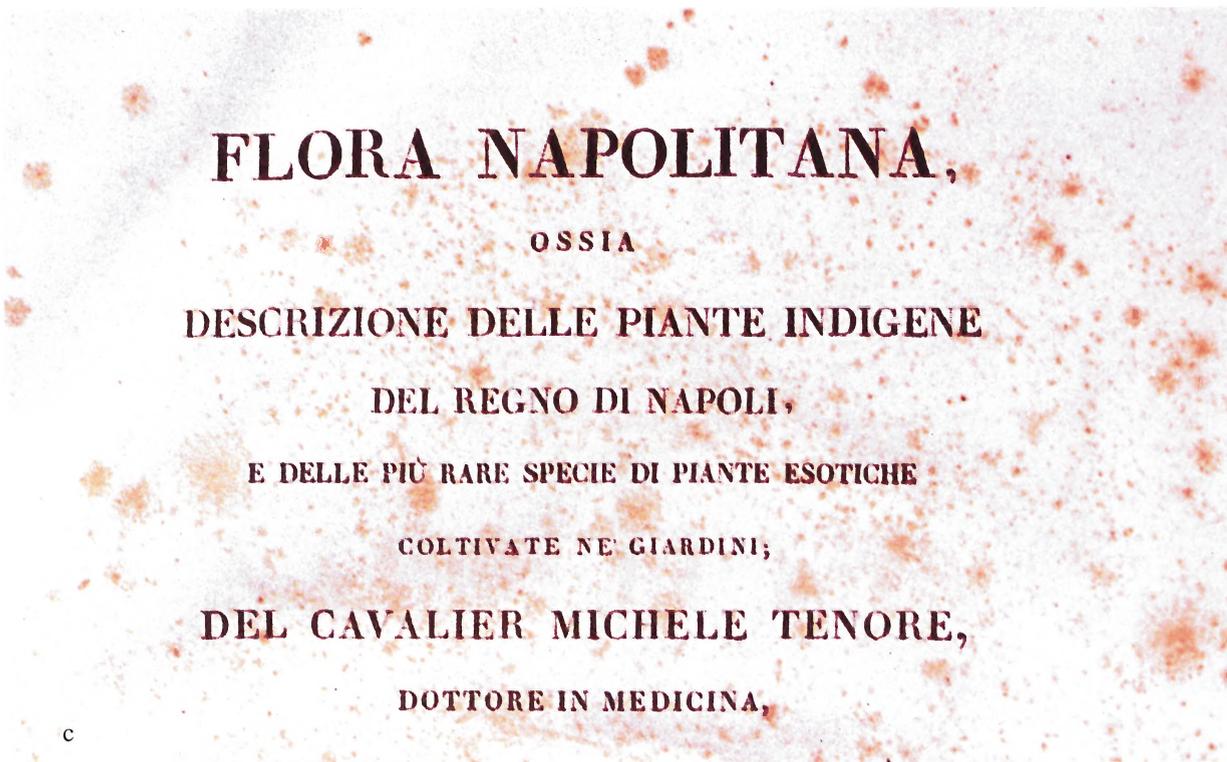


Tavola 3 – a) Ferdinando IV di Borbone. b) Michele Tenore. c) Frontespizio del volume I della *Flora Napolitana*.

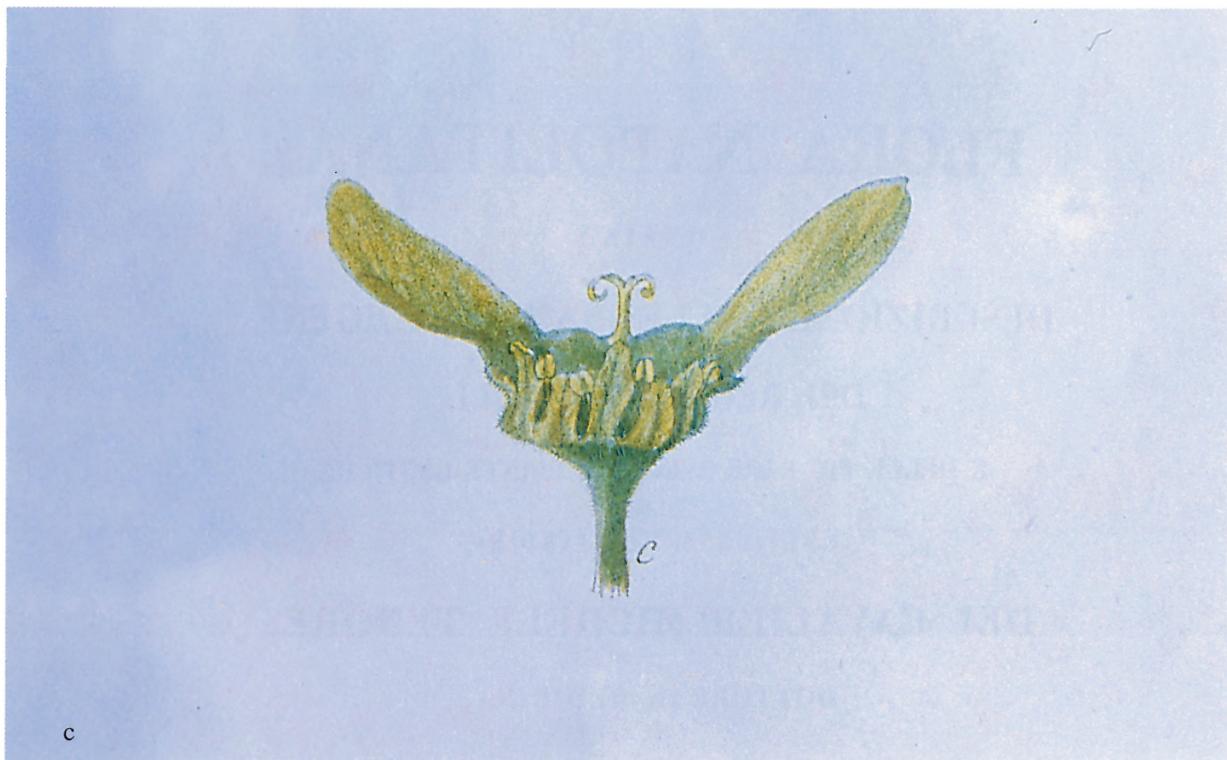
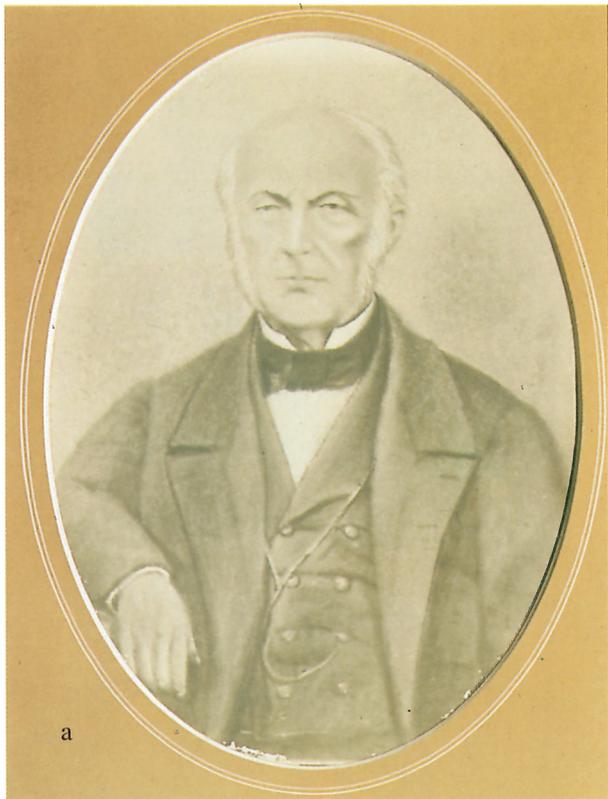


Tavola 4 – a) Tavola ad acquerello di F. Dehnhardt raffigurante *Orchis pauciflora* Ten. b) Tavola ad acquerello di F. Dehnhardt raffigurante *Allium cyrilli* Ten. c) Samara di *Acer lobelii* Ten., da una tavola realizzata da F. Dehnhardt.



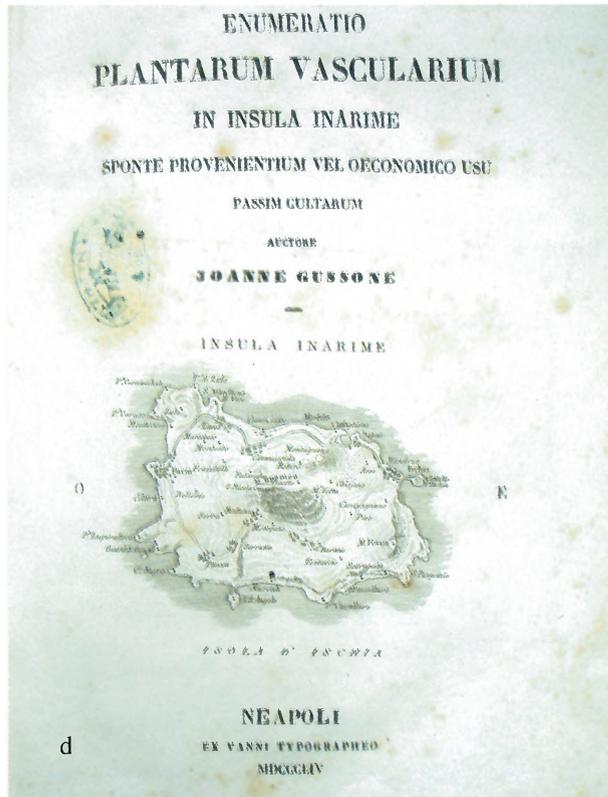
a



b



c



d

Tavola 5 – a) Giovanni Gussone. b) Tavola ad acquerello di Lettieri raffigurante *Erodium gussoni* Ten., specie dedicata da M. Tenore al suo allievo G. Gussone. c) Tavola raffigurante *Scorzonera columnae* Guss., specie descritta in *Plantae rariores*. d) Frontespizio del volume *Enumeratio plantarum vascularium in insula Inarime*.

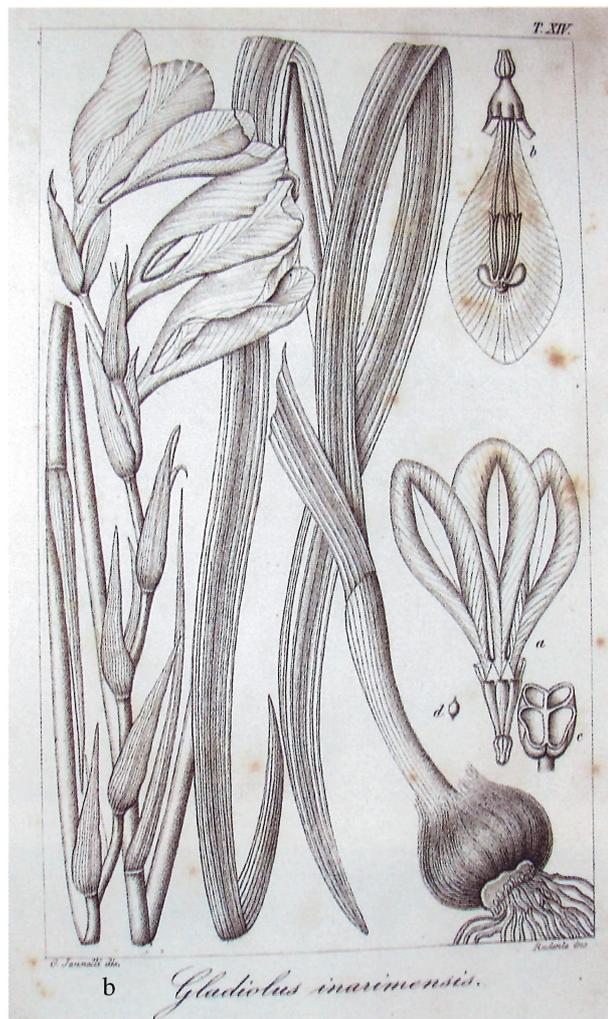


Tavola 6 – a) *Kochia saxicola* Guss., rarissima specie descritta per Ischia. b) *Gladiolus inarimensis* Guss.

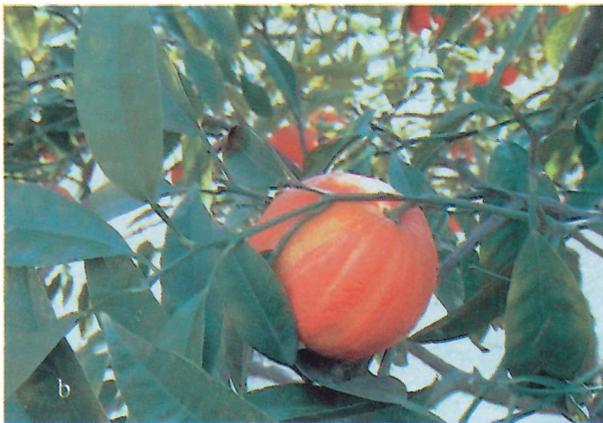


Tavola 7 – a) L'agrumeto nell'Orto Botanico di Napoli. b) *Citrus aurantium* L. cv. *fasciculata*, un arancio amaro con la buccia a fasce arancioni e gialle. Si tratta di una chimera da innesto: una pianta di arancio amaro sulla quale è stato innestato un rametto di limone ha dato frutti con la buccia avente caratteristiche in parte dell'arancio (le fasce arancioni) e in parte di limone (le fasce gialle). A causa della colorazione viene chiamato arancio *braghe tedesche*, perché la colorazione ricorda quella della divisa delle truppe tedesche. c) *Citrus aurantium* cv. *canaliculata*, un arancio amaro con la buccia profondamente solcata. Questa cultivar veniva detta *sconcioglio* o *sconcioglio di Berio*, essendo coltivata nel XVII secolo nel giardino del Principe di Berio.

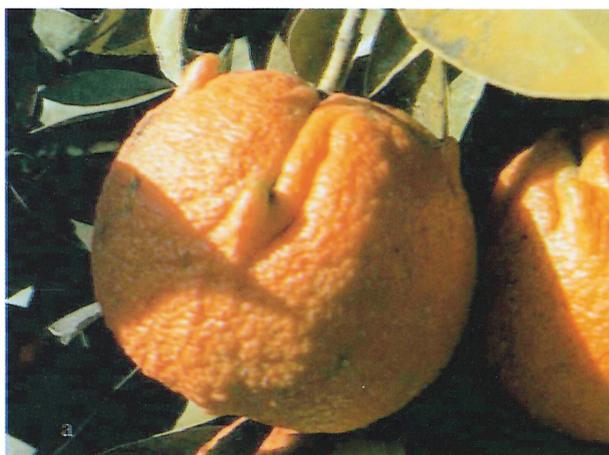


Tavola 8 – a) *Citrus aurantium* cv. *corniculata*. Tale arancio amaro, oltre a presentare delle sporgenze della buccia a forma di corni, a volte presenta una fessura longitudinale a mo' di labbra, così che il DELLA PORTA (1592) lo descrive ...*quod et si foris humana genitalia effingit, duplicem habet intus spicarum ordinem, alterum in altero contentum, ut nil speciosus videri possit*. Tale arancio veniva detto *ermafrodito*. b) *Citrus aurantium* cv. *crispifolia*, un arancio amaro a foglia crespa, detto 'o *cedrangolo riccio*. c) *Severinia buxifolia* Ten.

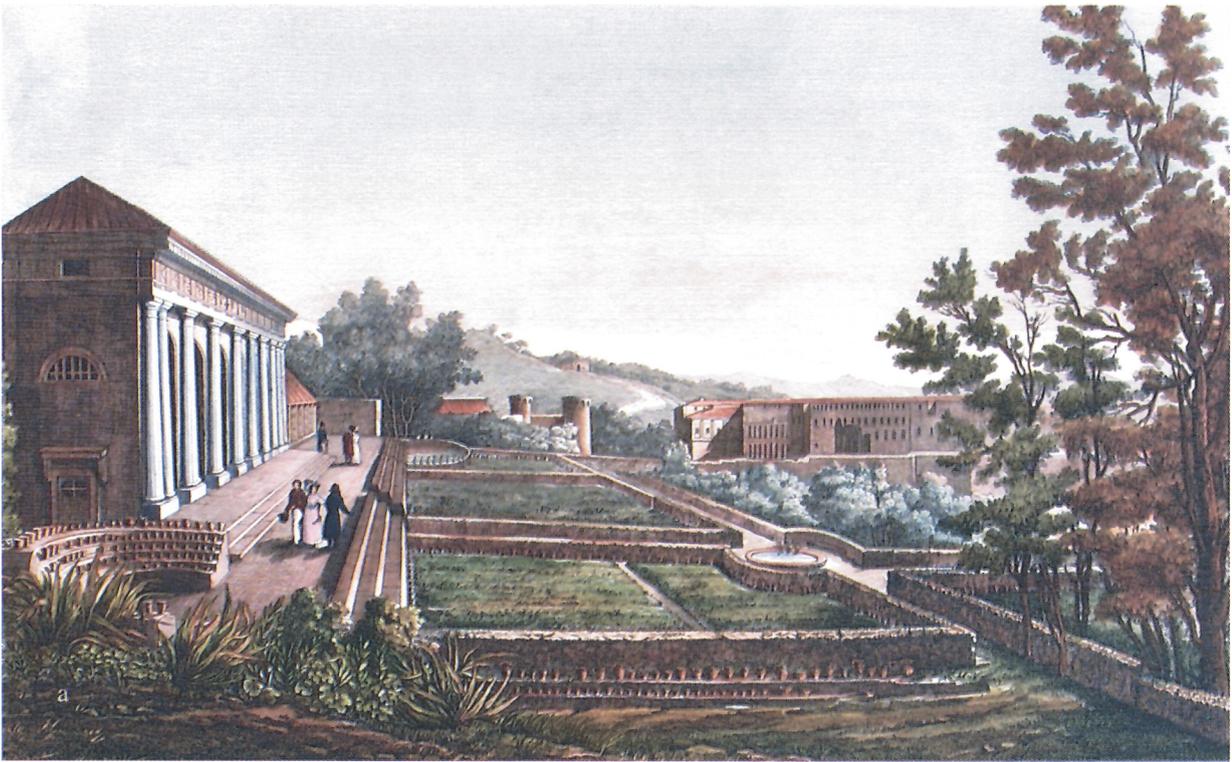


Tavola 9 – a) Litografia di Giacinto Gigante raffigurante, nella parte sinistra, la Serra monumentale. b) Metopa raffigurante *Acanthus mollis*.



a



Tavola 10 – a) Metopa raffigurante *Opuntia amyclaea*. b) Portelloni della Serra monumentale.

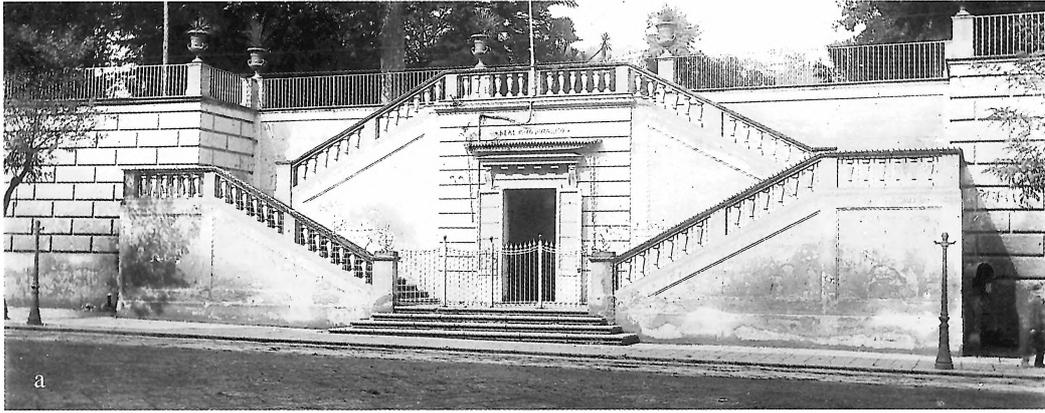


Tavola 11 – a) L'ingresso di via Foria nel 1918 (da CAVARA, 1918). b) L'esemplare di *Cycas revoluta* donato all'Orto Botanico partenopeo dalla Regina Maria Carolina.

a



b

Tavola 12 – a) Riproduzione del quadro del pittore napoletano Salvatore Fergola, rappresentante l'ingresso a Napoli di Ferdinando I Re delle Due Sicilie. b) Veduta aerea dell'Orto Botanico nel periodo in cui fu visitato da Umberto di Savoia.

Stazione Sperimentale
per le
Piante Officinali
annessa
all'
R. Orto Botanico
di Napoli
— 1931-IX —

Umberto di Savoia
1935.

a



b



c

Tavola 13 – a) Documento attestante la visita di Umberto di Savoia alla Stazione Sperimentale per le Piante Officinali annessa all’Orto Botanico di Napoli. b) Veduta parziale della Terrazza Carolina nel 1918. Sia le palme sia le fascicularie sono ancora molto piccole (da CAVARA, 1918). c) Veduta parziale della Terrazza Carolina nel 1920. Le palme sono cresciute e cominciano a caratterizzarsi. Negli spazi tra i platani sono sistemate alcune panchine in pietra lavica.



Tavola 14 – a) Acquerello raffigurante *Dianthus bisignani* (Caryophyllaceae), specie dedicata da Michele Tenore al principe di Bisignano. Tale entità è attualmente denominata *D. rupicola* Biv. b) Acquerello di *Polia brasiliensis* Ten., appartenente al genere dedicato da Tenore al Cavaliere Poli. Questa entità è attualmente denominata *Cypella herbertii* Herb. c) Acquerello raffigurante *Severinia buxifolia*. d) Tavola ad acquerello raffigurante *Syncarpia laurifolia*.



Tavola 15 – a) Federico Dehnhardt (1787-1870) (da GEREMICCA, 1913). b) Tavola ad acquerello disegnata da F. Dehnhardt e raffigurante *Musa paradisiaca* L. c) Tavola ad acquerello disegnata da F. Dehnhardt e raffigurante *Tritonia pulchella* Dehnh.

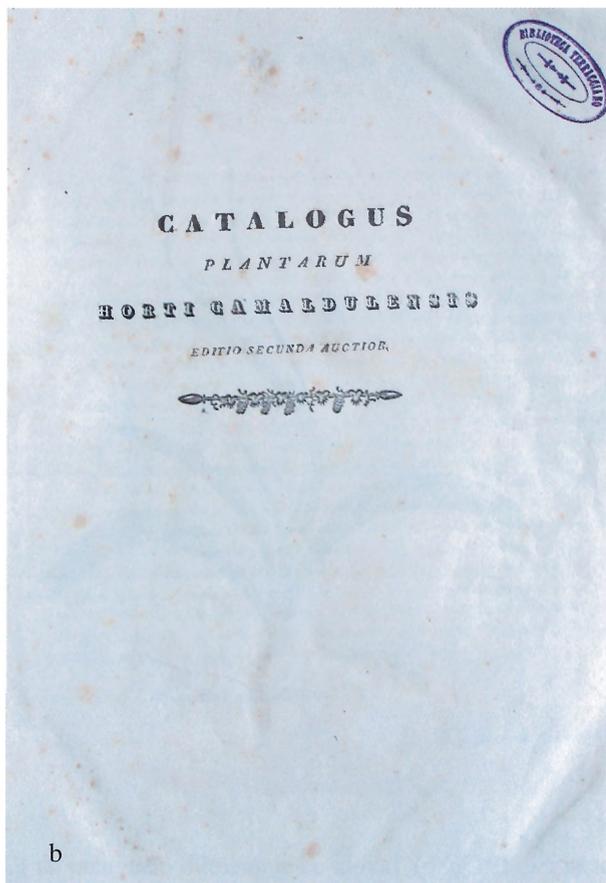
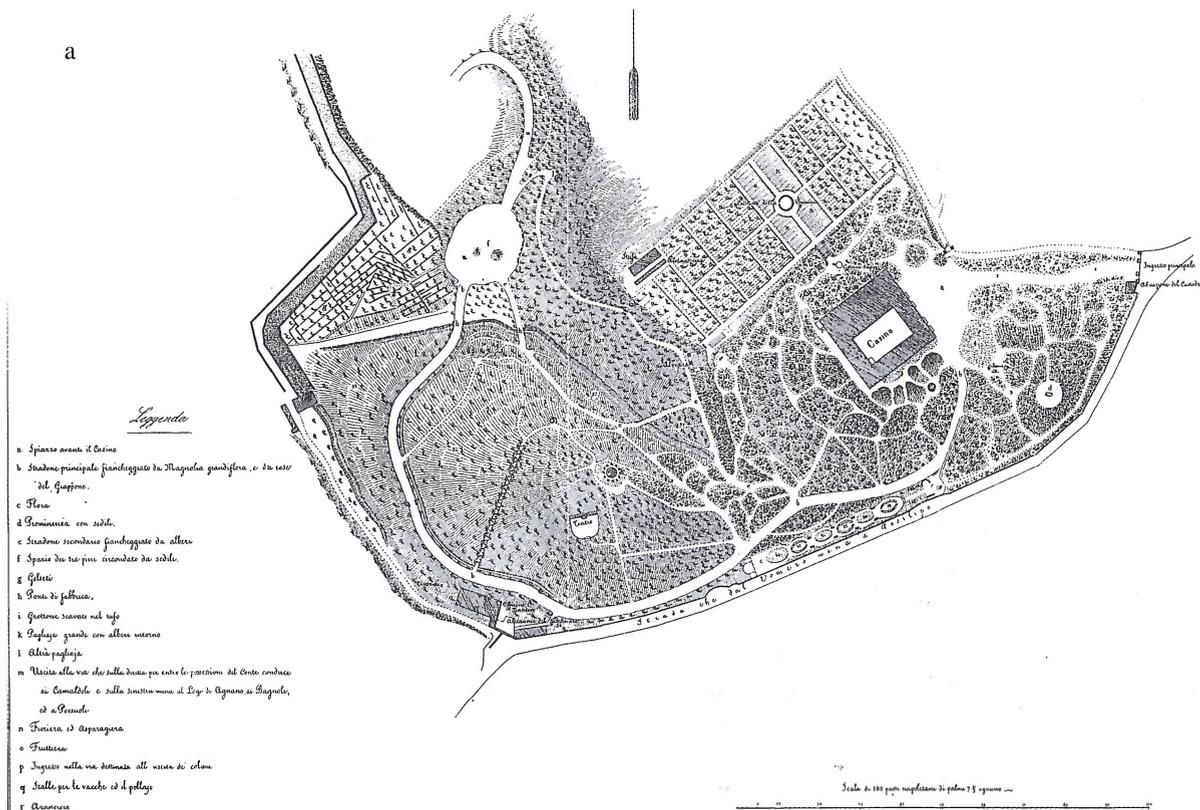


Tavola 16 – a) Mappa dell'*Hortus Camaldulensis* (da AGOSTINI, 1961). b) Frontespizio del Catalogo dell'*Hortus Camaldulensis* del 1832. c) Saggio d'erbario di *Eucalyptus camaldulensis*.



Tavola 17 – a) e b) Alcune delle filigrane più comuni sui fogli delle collezioni d'erbario di Tenore e Gussone. c) e d) Campioni d'erbario di piante rare della flora campana: *Kochia saxicola* Guss. (c); *Ipomoea imperati* (Vahl.) Griseb. (d).



Tavola 18 - Alcuni *exsiccata* delle collezioni Tenore e Gussone. a) *Typus* di *Lithospermum rosmarinifolium* Ten., rara specie della flora campana scoperta da Michele Tenore. b) Esemplare di *Datura arborescens* L., specie esotica coltivata nel Real Orto Botanico.



Tavola 19 – a) Riproduzione di un quadro realizzato nel 1792 dal pittore di Corte Philipp Hackert, in cui si possono osservare il Lago del Bagno e il Casino delle “Reali Delizie”. La scena rappresenta la pesca sul lago nel giorno di San Martino; secondo un’antica tradizione, il risultato della pesca era donato ai poveri. b) Veduta aerea recente di Ischia Porto in cui si osservano la pineta dell’Arso fatta impiantare da Gussone e, sullo sfondo, il Lago del Bagno, ossia l’attuale porto.

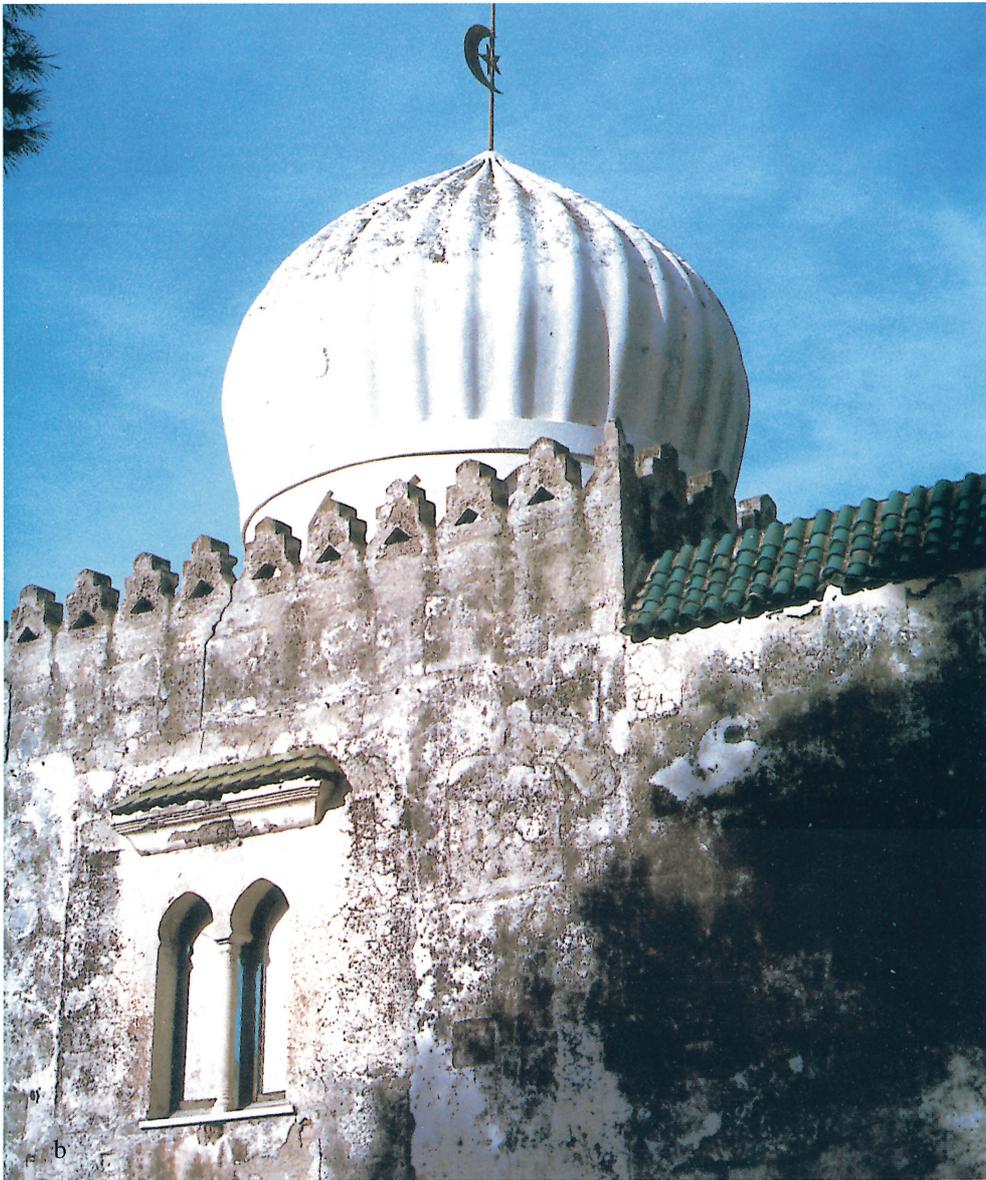


Tavola 20 – a) Le Antiche Terme Comunali (sulla sinistra) e il Casino e il Giardino delle “Reali Delizie” (al centro). b) Particolare della costruzione detta “Pagoda” come si presenta oggi.



Tavola 21 – a) Tubercoli radicali di leguminose; i batteri del genere *Rhizobium*, dopo essere penetrati nelle radici mediante la formazione dei cosiddetti filamenti di infezione, determinano la formazione di noduli o tubercoli radicali. b) La soia (*Glycine max* (L.) Merr.).

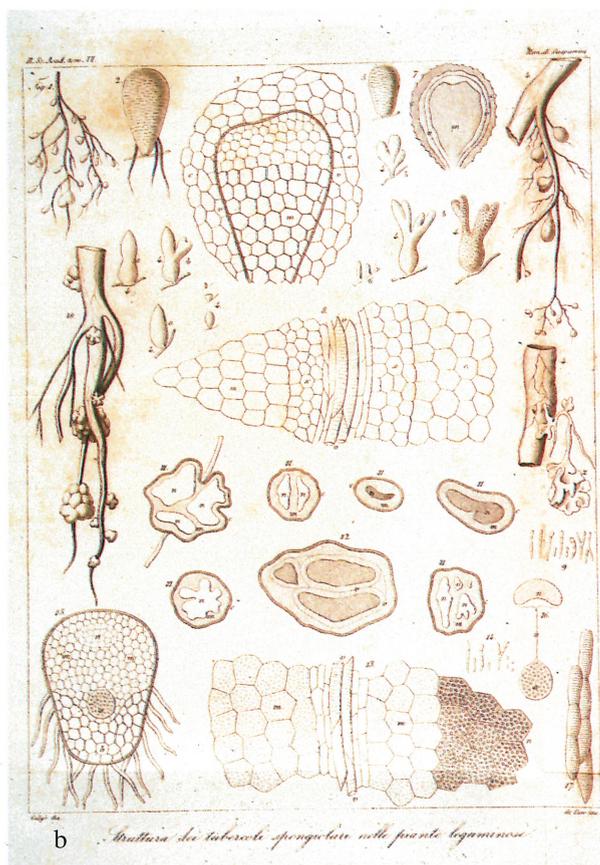
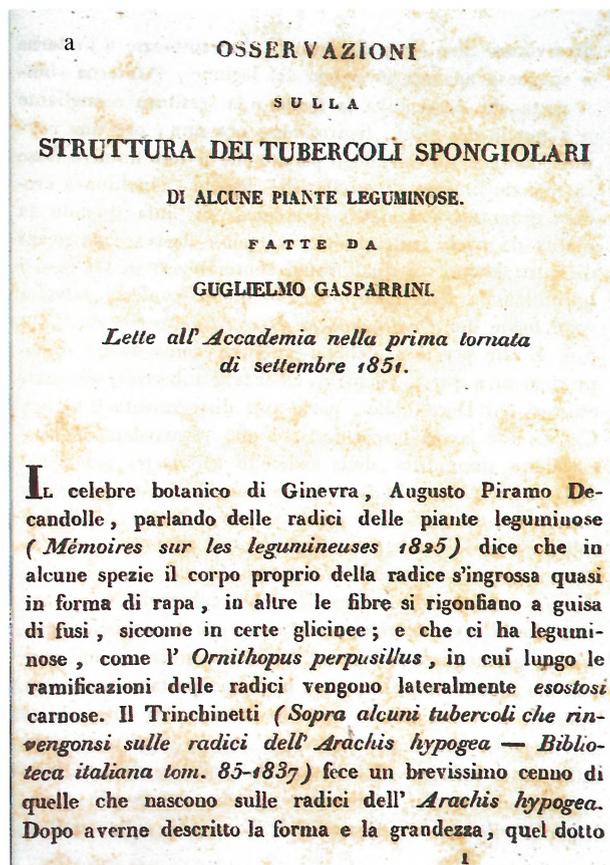


Tavola 22 – a) e b) La lettera di Gasparrini, e la tavola allegata, in cui vengono descritti i tubercoli radicali, suggerendo la loro natura simbiotica e lo scambio di nutrienti tra la pianta e i batteri. c) Cycadales coltivate nell'Orto Botanico di Napoli. d) Esempio di *Encephalartos longifolius* Lehm. coltivato nell'Orto Botanico di Napoli su cui è possibile osservare radici coralloidi.



a

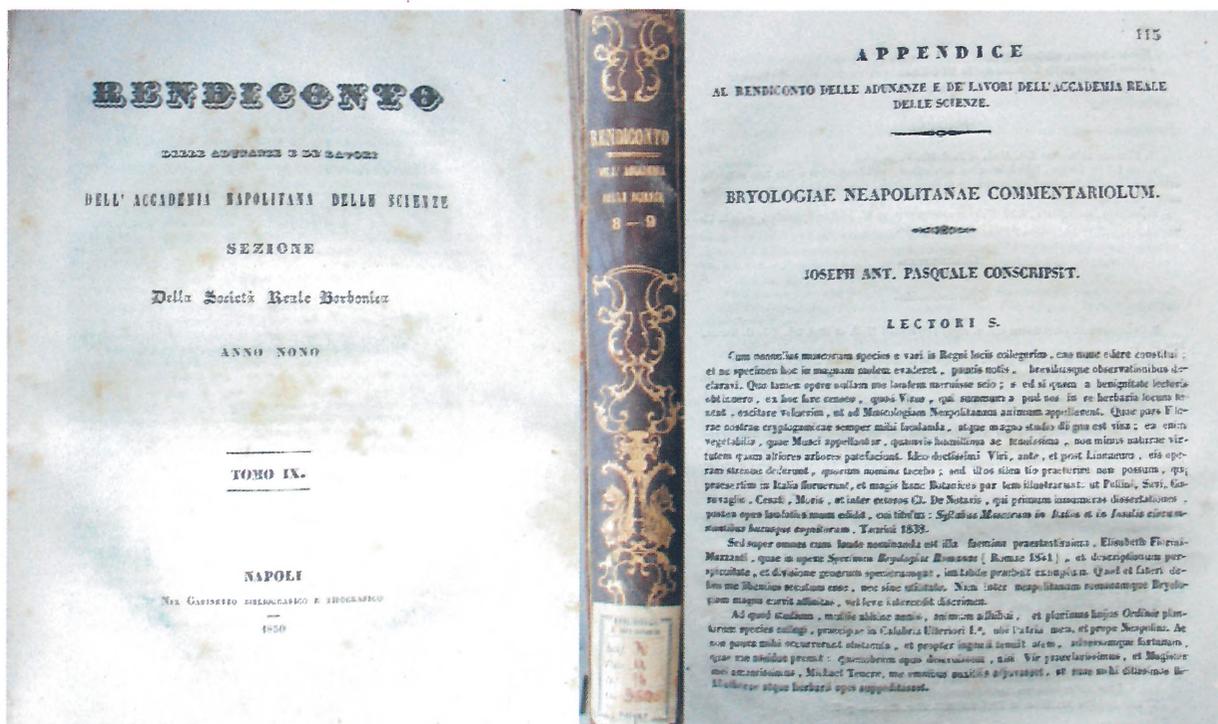
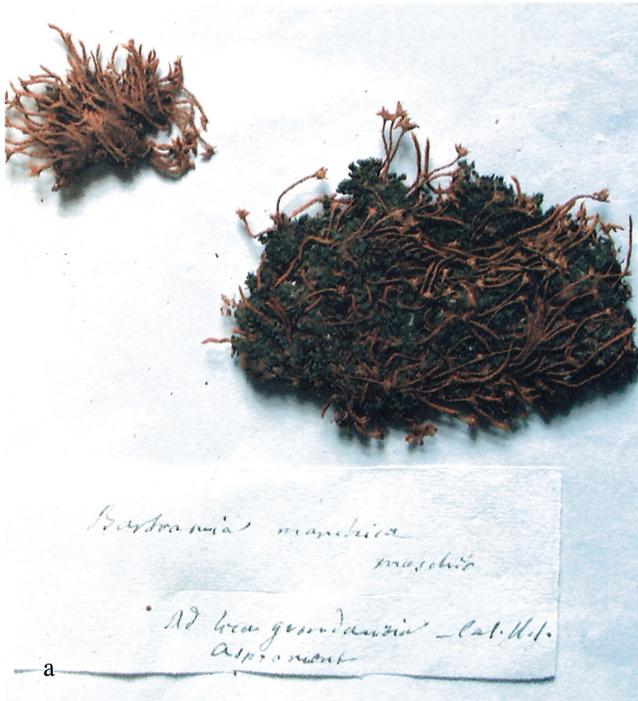


Tavola 23 – a) Il Cav. Prof. Giuseppe Antonio Pasquale. b) Frontespizio del lavoro di Pasquale riportato nel Rendic. della R. Accad. delle Sc. Soc. Borbonica (Vol. 9, 1850).



130
 Habitat ad terram in montosis Uterioris Calabriae. Legi, insueto vere, non perfecto matu-
 rum (Montano di Gibboni).
 Caulis procerus vel subparus, vix pollicarum, incurvis, ad apicem tantum foliis alba-piliferis
 induti; caetera pars inferior nuda est. Bryologiae Romanae haec species dicitur.
 33. Polytrichum commune Linn. var. caulis brevior; an Polytrichum juniperorum Hede. Flor.
 Br. tom. 29.
 Legi in Sylvia montium et collium in Calabria Uteriori etc., ubi minimo frequens est.
 34. Polytrichum aloides HBK. Hook. et Tayl. tab. XI.
 Habitat cum sequenti varietate, a qua distinguo propter capsulam cylindraceam non obco-
 nicam brevem.
 35. Polytrichum aloides HBK. var. cyathiforme nobis.
 Varietas haec distinguitur ex utra breviori quam in Polytrichum aloide (vid. Hook. et Tayl. ab.
 XI.) lata saepe ac longa, non cylindracea oblonga, neque in parte superiore substricta, sed
 eximie obconica; oris, quod est latius, margine subrevoluta albidis.
 Venit frequentissima et gressum in Uteriori Calabriae, perbullo exornans margines agrorum
 et latera viarum. Prope Anojas legi in extremo hyeme.
 Bartramiaedict.
 36. Bartramia pomiformis Hook. et Tayl. var. longistola nobis.
 In uno tantum loco inventi argillosi acclivi ac siliantia, cui nomen Jala, prope Anojas, in Ute-
 riori Calabriae. April.
 Caulis pollicaris ad apicem ramulosis; ramulis irregulariter divergentibus, seminuciali-
 bus vel uncialibus, rubris. Folia patentia distantia, lanceolato-subulata, valide serrata, nervo
 usque ad apicem distincta, lutea. Seta longissima, 2-3 pollicaris, in sicca irregulariter tortilis,
 rubra. Capsula obliqua striata.
 Folia patentibus, distantibus, non adpressis, approximatisque a B. fontana var. a major, nec non
 seta in sicca contorta seta distinguuntur. A Bartramia ityphylla nervo apicem pertingente non in
 medio foliorum ovarulo. Dento propositi hanc varietatem Bartramia pomiformis nomine longi-
 stola propter setas duplo vel triplo majorem longitudinem quam in typo (confer Hook. et Tayl.
 tab. XXIII.).
 37. Bartramia fontana var. B. marchica Hook et Tayl. tab. XXII. Bartramia marchica
 Schwaegr.
 Caulis dense caespitosi seminuciales vel uncialis, ramis in meis specimenibus plerumque incur-
 vis a seta divergentibus, foliis erectis areto imbricatis lanceolato-acuminatis serratis, albidis viridi-
 bus. Setae a caulis divisione, e terra erecta, pollicaris, vel sesquipollicaris, in maturitate aurea.
 Capsula (in meis specimenibus sphaerica laevis majuscula inanis) in compressione dirupta. Ca-
 lyptra in individuo immutato conico-subulata.
 Ad rivos tephalicos matidibus prope Neapolim, in vallo Le Fontane legi, sed rarissima. Con-
 tra frequentissima invenitur ad latera viarum, praesertim solo arenoso humido in Uteriori Cata-
 linae (Anoja, Santa Cristina etc.)
 Habui a clarissimo fratre meo Bartramiam in Insula Inarime lectam, quae ratione distantiae
 colorum ad Bartramiam pomiformem referenda est, et habitata a B. ityphyllum, sed seta in sic-

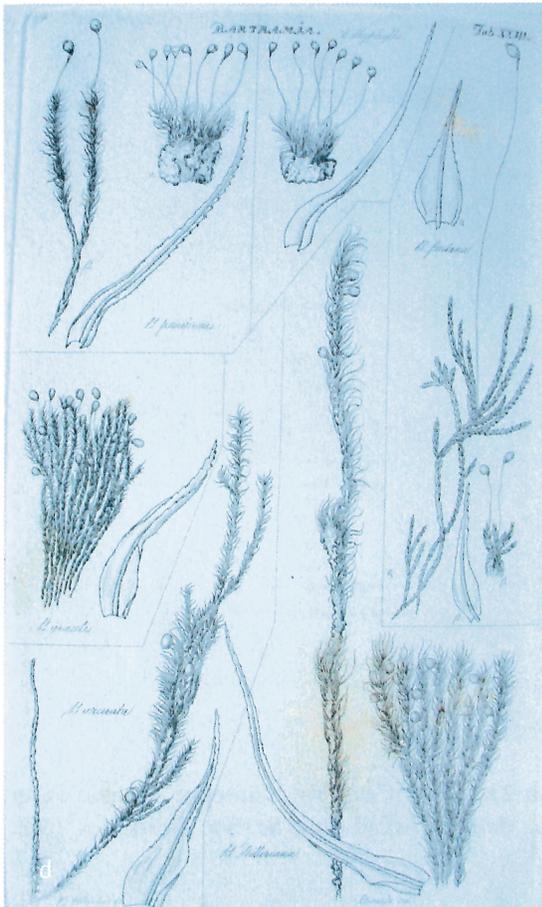
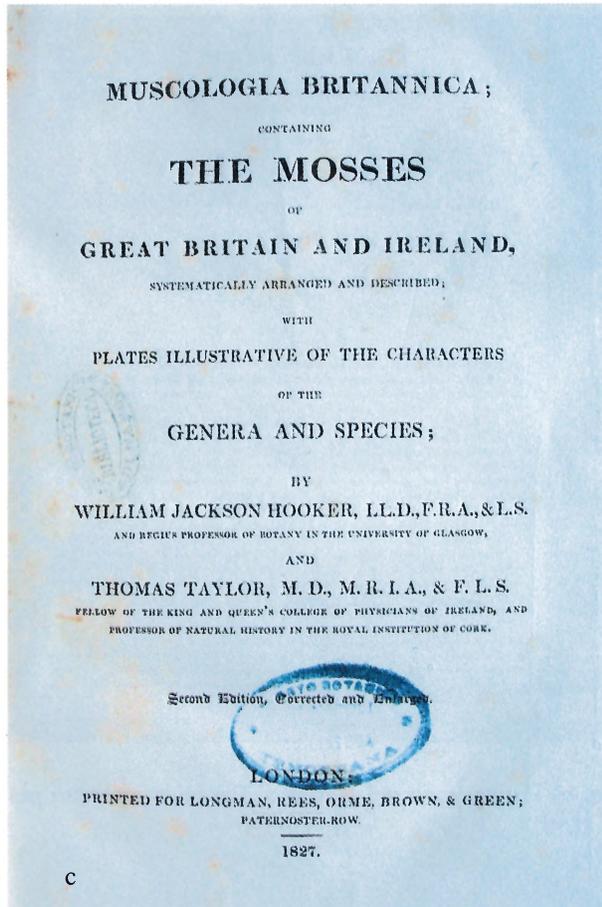


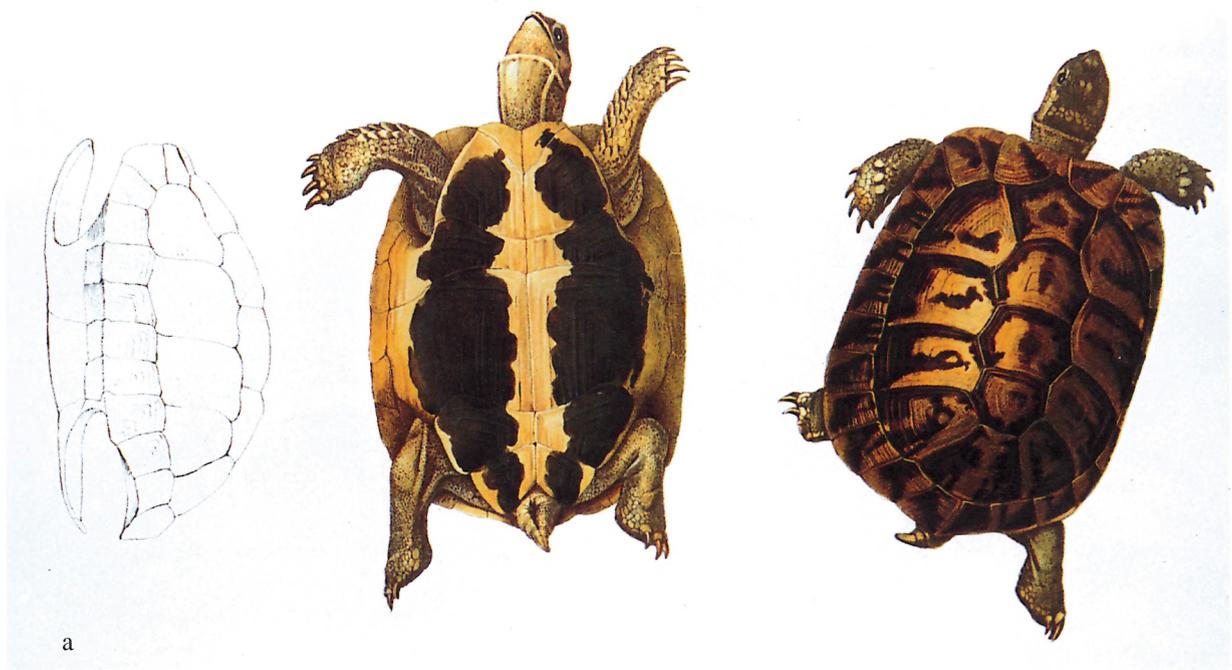
Tavola 24 – a) Un saggio della Collezione Pasquale: *Bartramia marchica*. b) La descrizione di *Bartramia fontana* riportata da Pasquale nel *Bryologiae Neapolitanae Commentariorum*. c) e d) Il testo utilizzato da Pasquale per l'identificazione dei campioni di *Bartramia*.



a



Tavola 25 – Iconografia di C. L. Bonaparte. a) 1-2 *Sorex araneus*, 3 *Sorex alpinus*, 4 *Sorex antinorii*, 5 *Sorex antinorii juvenis*, 6 *Crossopus fodiens*, 7 *Crossopus ciliatus*, 8 *Crossopus ciliatus niger*. b) 1 *Sylvia sibilatrix*, 2 *Sylvia trochilus*, 3 *Sylvia rufa*, 4 *Sylvia bonellii*.



a



b

Tavola 26 – Iconografia di C. L. Bonaparte. a) *Testudo graeca*. b) *Salamandra atra*, *Salamandra maculosa* (in due differenti forme).

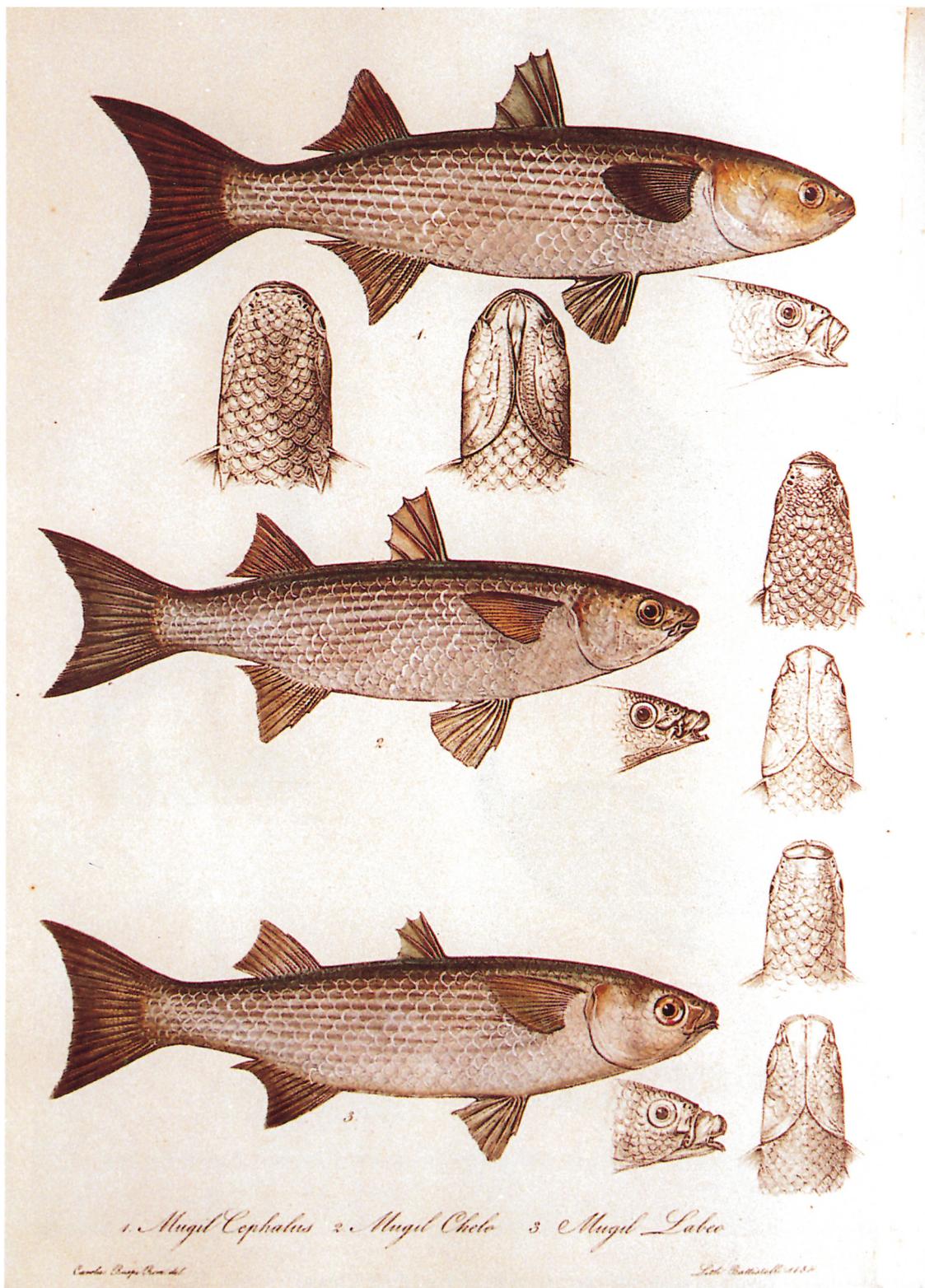


Tavola 27 – Iconografia di C. L. Bonaparte. 1 *Mugil cephalus*, 2 *Mugil chelo*, 3 *Mugil labeo*.



Tavola 28 – Tavola di anatomia comparata di Stefano delle Chiaje.

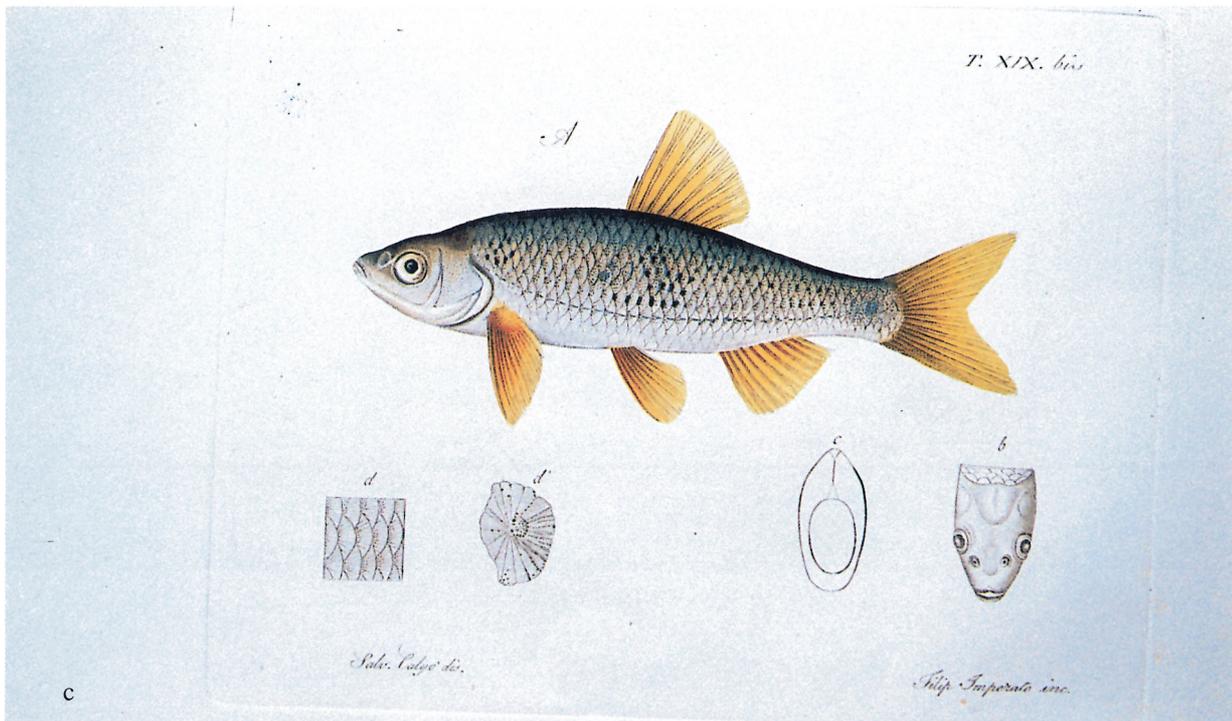
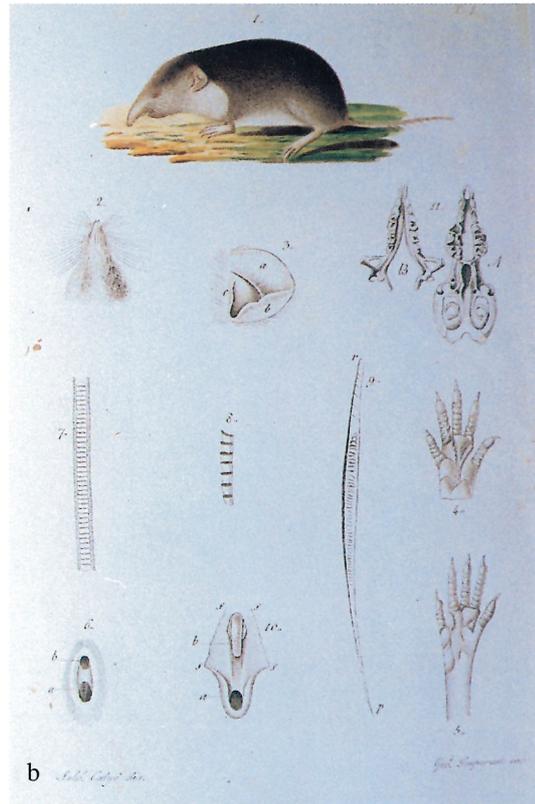


Tavola 29 – Iconografia di Oronzio Costa. a) *Arvicola subterranea*. b) *Crocidura ottantina*. c) *Leuciscus dobula*.